

Personaggi e interpreti**Sabrina, la cugina**

LUCIDA E INCROLLABILE ■ Ventidue anni, estetista. È lei il grande mistero del giallo di Avetrana. Pronta a rilasciare interviste in tv, a piangere se necessario, a maledire il padre. Proprio lei, la cocca di Michele. La incastrano gli orari discordanti e, soprattutto, la testimonianza dell'amica Mariangela.

**Zio Michele, orco o vittima?**

INDECIFRABILE ■ Ha cambiato sei versioni dei fatti e si appresta a fornirne di nuove. Si è accollato l'omicidio di Sarah e la profanazione del cadavere. Poi, pian piano, ha svestito i panni dell'orco. Dormiva quando la nipotina veniva uccisa? Mistero nel mistero dell'uomo che si è incastrato con un cellulare.

→ **Nel mirino le donne** di casa Misseri. Al vaglio degli inquirenti anche il ruolo di mamma Cosima

→ **Lo zio di Sarah** «Avevamo già pensato di darle una lezione». Non sarebbe stato lui a uccidere

L'inconfessabile verità di Miché

«Sto coprendo altre persone»

Mostro o padre disposto a tutto pur di salvare la sua famiglia? L'ultimo segreto Michele Misseri lo avrebbe consegnato ai cappellani del carcere di via Carmelo Magli. Non sarebbe stato lui a uccidere la ragazza.

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A TARANTO

«Sto coprendo altre persone». Raccontano che i custodi inviolabili della svolta siano loro, i cappellani del carcere di via Carmelo Magli, l'agente penitenziario crivellato di colpi in una notte di inverno di 16 anni fa, appena smontato dal suo turno. A loro, dicono, Michele Misseri abbia consegnato il suo ultimo peso, quello vero. Come per togliersi di

dosso definitivamente il vestito da mostro e tornare ad essere un contadino con le unghie sporche di terra, trascinato in modo balordo in una storia di morte, bugie e gelosie. Si preoccupa per le sue olive, tra poco è tempo di raccolta, fa sapere il suo avvocato: è davvero la stessa persona che due settimane fa si accusava di aver molestato, strangolato e violentato, da morta, Sarah Scazzi? O forse, più verosimilmente, quel ruolo era troppo difficile da mantenere, come in una canzone di Lucio Dalla, perfino per un padre disposto a tutto pur di salvare la sua famiglia. Un contadino che si alzava alle tre e mezza del mattino per andare nei campi, ma che per avere dieci euro in tasca doveva chiedere alla moglie. Il punto è proprio questo, questa storia ha

cambiato di sesso. Il protagonista non è più Michele Misseri e la cultura patriarcale di cui è un figlio anomalo, ma è l'universo femminile di casa sua. L'ipotesi che gli inquirenti sostengono senza sosta da settimane, paradossalmente in misura sempre mag-

Dov'è avvenuto il delitto?

Il garage potrebbe essere solo una suggestiva «location»

giore proprio a partire dalla confessione del contadino, è che Sarah non sia stata uccisa dallo zio e che non sia nemmeno stata uccisa in garage. Forse proprio per questo, durante il lungo interrogatorio che ha preceduto il

ritrovamento del cadavere, i magistrati hanno chiesto a bruciapelo a Misseri, dopo un lungo silenzio di riflessione, «dove l'hai portata?», quasi dando per scontato che lui avesse appunto svolto solo un ruolo di becchino, lui che davvero ha lavorato a lungo in un cimitero durante i suoi anni in Germania. E forse per questo, il garage in realtà potrebbe essere solo una suggestiva location scelta per mettere in piedi una finzione convincente. Specie se è vero che Sarah aveva le chiavi di casa Misseri, ieri mattina cinque carabinieri le hanno cercato perquisendo l'abitazione di Via Delledda. Molto più plausibile che la ragazza abbia aperto il cancello e sia entrata nell'abitazione, all'interno della quale sia stata poi uccisa e casomai portata dopo nella rimessa, attra-